

Vita di comunità

LE INIZIATIVE DELLE PARROCCHIE E LE RIFLESSIONI NEL SEGNO DEL VANGELO



A lato: Giovanni Paolo II nel 1986 alla giornata finale della route nazionale ai Piani di Pezza

Scout alla route nazionale

sulle strade del coraggio

Partiranno in trenta da Brugherio dall'1 al 10 agosto per San Rossore
L'ultimo appuntamento nel 1986: il ricordo di chi c'era; il racconto di chi parte

di **Francesca Lozito**

■ Anche gli scout di Brugherio alla route nazionale. Dall'1 al 10 agosto 30 brugheresi saranno insieme a 30 mila giovani da tutta Italia al parco regionale di San Rossore (Pisa). Un'esperienza che non si ripete tutti gli anni, ma che viene programmata quando ci sono i presupposti dal punto di vista organizzativo da parte dell'Agesci nazionale. Così l'ultima route nazionale risale a ben 28 anni fa.

Quei cinque pionieri

Paolo Molteni quest'anno non andrà alla route. Ma c'era nel 1986 assieme a un gruppo di Brugherio di otto persone in tutto. «Allora eravamo come gruppo ancora assieme a Sesto San Giovanni – racconta – Eravamo i primi scout in città, quelli che nel 1981 avevano fatto il primo tentativo di scoutismo con don Mario Longo. Avevamo tra i 17 e 19 anni. Siamo partiti con l'incognita di quando si prova qualcosa di nuovo».

Una esperienza in due parti

La route nazionale si divide in due parti: una mobile e una tutti assieme nel luogo prescelto che quest'anno, appunto, è San Rossore. «La nostra route mobile è stata con Biella, Milano I e Viterbo – riprende il racconto Molteni –. Abbiamo fatto un percorso verso la Maiella tra la Maiella e il Gran Sasso. La route di allora era in Abruzzo a Piani di Pezza. Alla fine eravamo in 13 mila. La nostra tematica è stata “verde avventura”». Quale ricordo è ancora vivo nella memoria? Molteni risponde: «Il fatto di trovarsi con realtà diverse dalle nostre, dover vivere insieme e raccontarsi ha creato uno spirito di partecipazione molto bello. Che poi è sfociato nell'incontro a Piani di Pezza, con altre persone e con Giovanni Paolo II nella messa tutti assieme». Allora lo slogan era “Pronti a partire. Le scelte per un mondo che cambia”. Nel raccontare questa esperienza Molteni si emoziona: «Eravamo un fiume di divise azzurre in questo campo immenso. Una immagine che mi è rimasta impressa tantissimo».



Sopra, una foto del raduno 1986: nel tondo, Paolo Molteni allora. Sotto, Paolo Molteni oggi



Matteo Ciocchetta

Cosa augura ai ragazzi che oggi intraprendono questa esperienza? «Di vivere le emozioni del momento. Loro già nel tema hanno trovato una collocazione di quello che stanno facendo, noi eravamo andati un po' all'avventura» conclude.

Il coraggio, oggi

Ventiquattro i ragazzi di Brugherio tra i 17 e i 20 anni pronti a partire. Con loro quattro capi. Matteo Ciocchetta è uno di questi. È capo clan. «Per la route – spiega – c'è stato un cammino che è durato tutto l'anno. Il tema di base è “il coraggio”. Per questo il nostro cammino di avvicinamento è stato una riflessione su che cos'è il coraggio, come si declina nella vita di tutti i giorni. L'Agesci ci ha detto di scegliere una strada di coraggio, scegliendo gli ambiti secondo cinque filoni. I nostri sono “il coraggio di farsi ultimi” e “il coraggio di essere cittadini”. Durante l'anno – continua abbiamo affrontato queste tematiche, dal comprendere meglio che cosa dicono gli articoli costituzione all'incontrare alcuni rappresentanti delle istituzioni come gli assessori all'ambiente i ai servizi sociali. O alcune realtà particolari come

Caritas e Cem. Per capire se quello che avevamo in mente fosse davvero reale abbiamo fatto un sondaggio tra i cittadini di Brugherio, provando a capire quali fossero i bisogni del territorio». Un lavoro lungo e complesso, testimoniato anche sul blog <http://brugherio1.stradedicoraggio.it/> Sempre in cammino. Un cammino che non termina con la route nazionale «Al ritorno a settembre – riprende Ciocchetta – i ragazzi vorrebbero dare seguito alle esigenze emerse dalle interviste. Brugherio dà delle opportunità, i ragazzi devono sentire di più la città come loro». La parte mobile del gruppo di Brugherio quest'anno sarà da Sant'Antonio a Santa Caterina Valfurva: «Passeremo per due rifugi e torneremo poi a Sant'Antonio Valfurva per il cosiddetto sentiero della pace che fa memorie delle trincee della prima guerra mondiale. Siamo clan ospitante di due clan uno dell'Emilia e uno della Sicilia». Quale aspettativa hanno i ragazzi? «Di incontro con i coetanei, di ascoltare e capire come hanno vissuto questo incontro in altre parti di Italia».

Onoranze Funebri

A. Capirotti

- VIA ITALIA, 32 - dal 1954

Tel **039 - 870185**

I'ISCRIZIONE GARANTISCE LA TUTELA DELLA TESTIMONIANZA OLOGRAFA DELLE PROPRIE VOLONTA'

Riconoscimento Giuridico Nazionale N. 97420100154

ISTITUTO
CREMAZIONE
E DISPERSIONE
CENERI



Gli Scout di Brugherio oggi